

LE FIGLIE DI S. MARIA IMMACOLATA DI MORNESE

Una feconda esperienza mariana

María Esther POSADA fma*

1. Origini storiche

Attorno agli anni della promulgazione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria ci fu nel mondo cattolico un risveglio di associazionismo mariano – laicale e non – che faceva esplicito riferimento a questo grande dono di grazia concesso da Dio alla Vergine Madre. Noto e fecondo è il moltiplicarsi di Associazioni e Pie Unioni che presero il titolo di “Figlie di Maria” e di “Figlie di Maria Immacolata”.¹

* Docente di Teologia Spirituale, Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione “Auxilium”, Roma

¹ In termini generali si possono distinguere in questo periodo due filoni di associazionismo mariano: quello di origine *gesuitica* e quello introdotto dai *lazzaristi* nelle scuole delle Figlie della Carità, in Francia, e diffusosi in Italia. In continuità con questa Pia Unione fu creata a Roma, per opera di don Alberto Passèri, dei Canonici lateranensi, la *Pia Unione delle Figlie di Maria sotto il patrocinio della Vergine Immacolata e di S. Agnese*, che diventò centro o “Primaria” delle Pie Unioni locali. Queste Associazioni di Figlie di Maria non contemplavano la consacrazione con voto, ma miravano a promuovere la formazione delle ragazze sotto gli aspetti della spiritualità cristologico-mariana e di quella apostolica (cf Di FONZO Lorenzo, *Associazioni, Organizzazioni, Opere mariane*, in AA.VV., *Enciclopedia mariana Theotókos*, Genova-Milano, Bevilacqua-Massimo 1954, 623; VILLARET Emilio, *Storia delle Congregazioni mariane*, Roma, Stella Matutina, [s.d.] 151-152; ROCCA Giancarlo, *Donne religiose*, Roma, Città Nuova 1992, 109-113; LOPARCO Grazia, *Le Figlie di Maria Ausiliatrice nella società italiana (1900-1922). Percorsi e problemi di ricerca* = Il Prisma 24, Roma, LAS 2002, 501; VRANCKEN Sylvie, *Il tempo della scelta. Maria Domenica Mazzarello sulle vie dell'educazione* = Orizzonti 14, Roma, LAS 2000, 74-75).

Nel 1851 circa, e per ispirazione della giovane Angela Maccagno (1830-1890)², sorse a Mornese (paese dell'Alto Monferrato, Diocesi di Alessandria), una Pia Unione [P.U.] intitolata *Figlie di S. Maria Immacolata*, con un preciso obiettivo formativo e apostolico, e con l'impegno – innovativo – di consacrarsi a Dio attraverso il voto di castità.

A questo proposito, la giovane Maccagno stese un *Abbozzo di Regola* che sottopose a don Domenico Pestarino,³ sacerdote della Parrocchia di Mornese, al quale espone il suo progetto apostolico. Questi chiese consiglio al suo amico e collaboratore, il Teologo Giuseppe Frassinetti di Genova,⁴ al quale affidò la revisione dell'*Abbozzo di Regola*. Dopo serio ri-

² Angela Maccagno, giovane di Mornese, conseguì il diploma di maestra elementare a Genova. Figlia spirituale del Teologo Giuseppe Frassinetti, a 21 anni ideò la Pia Unione delle Figlie di S. Maria Immacolata di Mornese e ne stese il primo *Abbozzo di Regola*. Frassinetti compilò, in base a tale *Abbozzo*, una *Regola*, che pubblicò nel 1855 ed elaborò ancora, pubblicandola nel 1863. La Maccagno fu la prima Superiora della P.U. di Mornese. Morì in concetto di santità il 16 gennaio 1890 (cf VACCARI Giovanni, *La Pia Unione delle Figlie di S. Maria Immacolata (nuove Orsoline) sorta a Mornese nel 1855 e il Priore Giuseppe Frassinetti*, in CURIA GENERALIZIA DEI FIGLI DI S. MARIA IMMACOLATA - Roma, *Archivio Frassinettiano* I, 131-132).

³ *Domenico Pestarino* (1817-1874). Nato a Mornese, fece i primi studi ad Ovada e ad Acqui e quelli teologici al Seminario di Genova. Ordinato sacerdote nel 1839, fu Prefetto di questo Seminario dal 1839 al 1847, quando ritornò a Mornese dove svolse una feconda azione pastorale. Amico e collaboratore del Teologo Frassinetti, promotore instancabile della Pia Unione delle Figlie di S. Maria Immacolata [PUFSMI], direttore spirituale di Maria Domenica Mazzarello per 27 anni e Direttore locale, designato da Don Bosco, per la prima comunità religiosa delle FMA a Mornese (cf MACCONO Ferdinando, *L'Apostolo di Mornese. Sac. Domenico Pestarino*, Torino, SEI 1926).

⁴ Giuseppe Maria Frassinetti (1804-1868), noto e fecondo teologo moralista, scrittore di teologia spirituale, pastore e fondatore, esercitò un forte influsso formativo, diretto ed indiretto, sul primo gruppo delle FSMI. È autore della *Regola* e di numerosi scritti indirizzati alla formazione delle Figlie e dei Figli di S. Maria Immacolata. Fu proclamato Venerabile il 14 maggio 1991 (cf PORCELLA Maria Francesca, *La consacrazione secolare femminile. Pensiero e prassi in Giuseppe Frassinetti* = Orizzonti 13, Roma, LAS 1999; POSADA María Esther, *Storia e santità. Influsso del Teologo Giuseppe Frassinetti sulla spiritualità di S. Maria Domenica Mazzarello* Roma = Il Prisma 11, Roma LAS 1992; AA.VV., *La formazione alla santità nella Chiesa genovese dell'Ottocento. Il contributo di Giuseppe Frassinetti* = Spirito e vita 35, Roma, LAS 2004).

pensamento ed intenso lavoro Frassinetti stese, nel 1855, la prima *Regola della Pia Unione delle Figlie di S. Maria Immacolata*. Al gruppo originario, composto da cinque ragazze, appartenne Maria Domenica Mazzarello, che più tardi aprì a Mornese la prima “casa di vita in comune” delle Figlie di S. Maria Immacolata (FSMI) e che nel 1872 diventò Confondatrice, con S. Giovanni Bosco, dell’*Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice*.⁵

Frassinetti fondò la P.U. nella sua Parrocchia di S. Sabina a Genova nel 1856, con la collaborazione della giovane Virginia Avio,⁶ la quale, come la Mazzarello a Mornese, aprì la prima “casa di vita in comune” a Genova, per suggerimento dello stesso Frassinetti.

Sviluppandosi e diffondendosi la P.U., Frassinetti volle elaborare una nuova Regola che pubblicò nel 1863, ispirandosi alla spiritualità di sant’Orsola e sant’Angela Merici, modelli di consacrazione secolare femminile. La nuova Regola fu intitolata: *Pia Unione delle Nuove Orsoline, Figlie di S. Maria Immacolata, sotto la protezione di S. Orsola e S. Angela Merici*.⁷

A Genova le P.U. si diffusero nelle varie Parrocchie tra cui quella di S. Torpete, che ebbe come Superiora la Beata Rosa Gattorno, nota personalità femminile, futura fondatrice della Congregazione delle Figlie di S. Anna.⁸

⁵ Per una biografia ben documentata della Mazzarello cf MACCONO Ferdinando, *S. Maria Domenica Mazzarello*, Torino, Istituto FMA 1960, 2 voll; per una biografia aggiornata cf AGASSO Domenico, *Maria Domenica Mazzarello. Il comandamento della gioia*, Torino, SEI 1994; per una conoscenza diretta della spiritualità della Mazzarello cf POSADA Maria Esther - COSTA Anna - CAVAGLIÀ Piera, *La sapienza della vita. Lettere di S. Maria Domenica Mazzarello*, Roma, Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice 2004 (edizione riveduta e ampliata).

⁶ Virginia Avio (1839-1911), nata a Genova, dove fa le prime classi elementari, si orienta verso il lavoro di fiorista. Fin dall’adolescenza fu guidata spiritualmente dal Priore Frassinetti. Nel 1889 fu eletta Superiora della Pia Unione per tutta la Diocesi di Genova (cf *Memoria Virginia Avio*, manoscritto compilato da una consorella rimasta anonima [s.l. - s.d.], in *Archivio Generale dei Figli di S. Maria Immacolata* [AGFSMI], Roma).

⁷ PIA UNIONE DELLE NUOVE ORSOLINE, [*Regola*], Genova, Tipografia della Gioventù 1863.

⁸ Cf FIOCCHI Ambrogio Maria, *Rosa Gattorno. Fondatrice (1831-1900)*, Roma, Congregazione Figlie di S. Anna 1996 (seconda edizione a cura di Sr. A. Ernestina Degetto); SOTGIA Natalina, *Alla ricerca di un volto: Anna*, Bologna, Dehoniane 2004.

Una nuova P.U., questa volta in ambito maschile, sorgerà ancora a Genova. Nel 1860, per iniziativa di un giovane che, ispirandosi alle Unioni di Mornese e di Genova, chiese allo stesso Frassinetti di occuparsi di quei ragazzi che volessero consacrarsi a Dio vivendo nel mondo. Nacque così la P.U. dei Figli di S. Maria Immacolata. A Mornese l'associazione fu creata nel 1861 e precisamente a partire da un importante incontro dei giovani mornesini che volevano emulare le ragazze del paese nel loro impegno di speciale consacrazione al Signore.⁹

«Crescendo in fretta il numero dei “seminaristi”, il 26 giugno 1867 don Giuseppe Frassinetti ricorre a don Bosco e lo prega di prendersene cura lui stesso, ma la Provvidenza [...] guardava oltre, al giovane Antonio Piccardo, quale padre fecondo e formatore di molti sacerdoti tanto nell'Opera dei Figli di Maria, che nel Seminario Arcivescovile dove opera come Rettore dal 1895 al 1902, e a Roma, in aiuto dei giovani studenti ecclesiastici esterni al Seminario su richiesta del Cardinale Vicario Pietro Respighi».¹⁰ Dal 1904 i *Figli di S. Maria Immacolata* sono una Congregazione clericale di diritto pontificio, attualmente presente in Italia, Argentina, Cile, Filippine, Polonia, Messico.¹¹

Dopo la pubblicazione della Regola del 1863, le FSMI del Frassinetti si diffusero in varie regioni e diocesi d'Italia. Anche in Francia si trovarono gruppi a partire dal 1864. Nella Diocesi di Brescia, dove già esisteva la Compagnia di S. Orsola, fondata dalle sorelle Elisabetta e Maddalena Girelli, avvenne una “spaccatura” o “assorbimento” delle FSMI in tale Compagnia, per disposizione del Vescovo Mons. Verzeri, il quale volle fondere le due associazioni assegnando ad esse l'antica Regola di S. Angela Merici.¹²

⁹ Cf FRASSINETTI Giuseppe, *Memorie intorno al Sacerdote Luigi Sturla*, in RENZI Giordano (a cura di), *Opere predicabili ed ascetiche*, Roma, Tipografia Poliglotta Vaticana 1912, 450; ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE. CAPETTI Giselda (a cura di), *Cronistoria*. Vol. I. *La preparazione e la fondazione, 1828-1872*, Roma, Scuola Tipografica Privata FMA 1974, 152-153.

¹⁰ FAIN BINDA Luigi [attuale Superiore Generale dei FSMI], *Premessa a FRASSINETTI Giuseppe, Gesù Cristo regola del sacerdote. Invito alla santità. [Pensieri scelti]*, Roma, FSMI 2004, 9-10.

¹¹ «L'Istituto si denomina “Congregazione dei Figli di Santa Maria Immacolata”; è una famiglia religiosa clericale di diritto pontificio con voti pubblici, fondata dal Sacerdote Giuseppe Frassinetti» (*Costituzioni*, Capitolo Primo, 1).

¹² Cf PORCELLA, *La consacrazione secolare femminile* 249-318.

Non tutte le Unioni delle FSMI confluirono nella Compagnia di S. Orsola. Ecco una testimonianza significativa e documentata. Nel 1894 l'allora parroco di Pianello-Lario interrogava la Superiora delle Orsoline di Brescia circa le origini della PUFSMI di Pianello, associazione sorta in questa parrocchia fin dal 1871 e che si pensava appartenente alla Compagnia bresciana: «Non è quella di Brescia – si legge nella risposta della Girelli – ma quella praticata a Genova e stampata a cura del Sac. Frassinetti».¹³

In diverse diocesi e specialmente a Genova si ritrovavano ancora – fine '800 e primo '900 – gruppi delle Nuove Orsoline FSMI originarie di Mornese e di Genova. Alcuni però si trasformarono in “novelli Istituti religiosi”. Tra questi segnaliamo:

- le *Figlie di Maria Ausiliatrice*, fondate da san Giovanni Bosco e santa Maria Domenica Mazzarello a Mornese, nel 1872;
- le *Figlie di S. Anna*, fondate dalla beata Rosa Gattorno a Piacenza nel 1866;
- le *Figlie di S. Maria della Provvidenza*, fondate dal beato Luigi Guanella e da Sr. Marcellina Bosata a Pianello-Lario nel 1886;
- altri Istituti che hanno, in vario modo, un legame con la Pia Unione di Mornese – Genova: Le *Figlie di S. Maria dell'Orto*, le *Figlie di Nostra Signora della Pietà*, le *Figlie di Maria Missionaria*, *Suore di S. Marta*...¹⁴

Il gruppo primigenio delle FSMI ebbe una vera rivitalizzazione nel 1965 con la genesi di un piccolo gruppo di ragazze della parrocchia ad Oristano in Sardegna, che chiese a P. Giuseppe Battistella FSMI di poter diventare consacrate nel mondo. Esso oggi costituisce un Istituto secolare femminile in formazione, le *Missionarie Figlie di S. Maria Immacolata*. P. Battistella riscoprì e propose lo spirito originario della PUFSMI. L'Istituto, infatti, intende essere «attualizzazione dell'intuizione del Ven. Giuseppe Frassinetti sulla consacrazione laicale femminile» (*Statuto*, art. 1).¹⁵

¹³ Dichiarazione firmata dal Parroco Michele Giudici, 24 novembre 1913, in *Libro dei Verbali della Parrocchia di Pianello Lario*; fotocopia in Archivio delle Figlie di S. Maria della Provvidenza (AFSMP), Sezione 5, (Documenti riguardanti gli inizi); cf SOCIA Elda, *Le Figlie di S. Maria della Provvidenza (1871-1889)*, Roma, Istituto Figlie di S. Maria della Provvidenza 1995, 7-19.

¹⁴ Sarebbe molto interessante intraprendere una ricerca sulle origini di questi e di altri Istituti che si potrebbero ipotizzare come affini agli Istituti sopra elencati, specie per il riferimento a Maria.

¹⁵ Per un'ampia e documentata narrazione della genesi e delle diverse tappe

2. Tratti comuni nella diversità vocazionale

Il passato ed il presente della feconda esperienza mariana originaria di Mornese ci permettono di individuare alcune caratteristiche che permangono attraverso il tempo, pur nella varietà delle istituzioni, dei contesti e delle vocazioni ecclesiali.

2.1. *Uno sguardo sulla bellezza di Maria, l'Immacolata.*

Figli e Figlie di S. Maria Immacolata conservano e diffondono a pieno titolo l'ispirazione mariana originaria che vuole presentare al mondo il volto specifico dell'Immacolata Madre di Dio. Ogni Istituto, a seconda del carisma dei fondatori, si ispira a diversi titoli mariani: Maria Ausiliatrice, Maria della Provvidenza, Maria Missionaria... Le stesse Figlie di S. Anna conservano, attraverso il volto ideale della madre di Maria di Nazaret, il riferimento mariano originario all'immacolatezza di Maria. Tutti questi "novelli Istituti" conservano nella loro spiritualità un riferimento significativo all'Immacolata Concezione di Maria.

Mi sia permesso sottolineare, come Figlia di Maria Ausiliatrice, un'espressione che trascivo dalla nostra *Cronistoria* e precisamente nell'anno della nostra fondazione (1872). Si legge: «Con l'essere Figlie di Maria Ausiliatrice non siamo meno Figlie dell'Immacolata, anzi... La stessa formula dei nostri voti si chiude con la bella invocazione: O Maria Vergine Immacolata, potente aiuto dei cristiani».¹⁶

2.2. *Un atteggiamento profondo: essere figlie e figli*

Tutti gli Istituti – femminili e anche quello maschile – conservano la categoria della "figliolanza" che, sappiamo, contiene un profondo senso biblico. Bisogna infatti risalire alla *figliolanza divina*: siamo figli nel Figlio (cf *Rm* 8,29); ma anche alla sempre più approfondita realtà della mater-

di evoluzione di questa istituzione cf PORCELLA, *La consacrazione secolare femminile* 358-378.

¹⁶ ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE. CAPETTI Giselda (a cura di), *Cronistoria*, vol. I, 317.

nità spirituale di Maria, per la quale si stabilisce, tra Lei e ognuno di noi, un nuovo rapporto fondamentale per l'esistenza cristiana. È in questo contesto che si può cogliere la pregnanza di una classica espressione di Paolo VI: «Se vogliamo essere cristiani dobbiamo essere mariani, cioè dobbiamo riconoscere il rapporto essenziale, vitale, provvidenziale che unisce la Madonna a Gesù, e che apre a noi la via che a lui ci conduce».¹⁷

2.3. Una missione apostolica nella varietà di vocazioni nella Chiesa

Nell'unica missione universale della Chiesa, i vari Istituti che risalgono all'esperienza di Mornese o di Genova appartengono alla vita specificamente apostolica e svolgono la loro attività in ambiti e in opere varie ispirate al carisma dei singoli fondatori (ambito educativo-scolastico, catechistico, azione evangelizzatrice, azione pastorale attraverso ministeri ordinati e non, discernimento e formazione vocazionale, opere assistenziali a favore degli anziani, dei disabili...).

Tali istituzioni esprimono diverse forme di vita consacrata all'interno dell'unica Chiesa:

- consacrazione secolare (Istituto secolare delle Missionarie Figlie di S. Maria Immacolata);
- consacrazione religiosa (alcuni Istituti religiosi femminili e un Istituto religioso maschile);
- consacrazione sacerdotale (Figli di S. Maria Immacolata).

L'originaria e significativa esperienza di Mornese e di Genova, sorta nel "secolo dell'Immacolata", possiede – a nostro parere – un potenziale di storia e di spiritualità mariana vivo, operante e sicuramente fecondo in questo secolo e nel futuro.

¹⁷ PAOLO VI, *Incontro d'un intero popolo con la Madre di Dio* [Omelia nel Santuario Mariano di Nostra Signora di Bonaria - Cagliari, 24 aprile 1970], in ID., *Insegnamenti*, vol. VIII, Città del Vaticano, Tipografia Poliglotta Vaticana 1971, 361.